

Monticello Conte Otto

Rinasce lo spazio dei giovani “La stanza” per diventare grandi

• Risistemata la struttura di via Don Sturzo: ospita aule per musica, attività, laboratori e giochi per ragazzi dai 10 ai 17 anni

FEDERICA ZAMBRANO

Una stanza chiusa da anni che torna a vivere, un gruppo di adolescenti che ne ridisegna muri, arredi, logo e funzioni, e una rete di Comuni che sceglie di investire sui giovani non come destinatari di servizi, ma come protagonisti. A Cavazzale di Monticello Conte Otto, in via Don Luigi Sturzo, è stata inaugurata “La stanza”, nuovo spazio aggregativo dedicato ai ragazzi tra i 10 e i 17 anni, nato da un percorso avviato nel giugno 2024 e finanziato da “Con i bambini” nell’ambito del bando “Spazi

aggregativi di prossimità”.

Il progetto coinvolge i Comuni di Monticello Conte Otto, Bressanvido, Sandrigo e Quinto, insieme a coop Margherita, associazioni Noi Monticello e Noi Cavazzale, a “Il girasole”, “Mitades”, “Lama” e istituto comprensivo “Don Bosco”. Un’idea costruita dal basso, con i ragazzi protagonisti della co-progettazione di spazi ed attività.

«La riapertura di questo spazio ha un grande significato per noi – ha detto la sindaca Gilberta Pezzin – perché qui, anni fa, i ragazzi facevano musica, inclusione, partecipazione. Oggi restituiamo un luogo che torna ad appartenere ai giovani». Per l’assessora Linda Toffali, “La stanza” rappresenta una scelta precisa: «I giovani possono essere la risorsa più importante. Volevamo offrire loro spazi, occasioni, relazioni e un luogo che possano sentire davvero loro».

Dietro il progetto, ha spiega-

to Valeria Ferraro, presidente della cooperativa Margherita, c’è un lavoro di rete durato due anni: «Non abbiamo costruito qualcosa di nuovo, ma ridato vita a uno spazio, restituendogli bellezza e significato». A raccontare il cuore del percorso è stata la responsabile Irene Baccarin: «“La stanza” non è un luogo pensato per i giovani, ma costruito insieme a loro. Co-creazione e co-gestione significano partecipare alle decisioni e alla vita quotidiana dello spazio».

L’assessore del Comune di Vicenza Leonardo Nicolai ha ribadito la visione sovracomunale: «Le politiche giovanili non possono più fermarsi ai confini comunali. Oggi fare comunità significa fare rete, condividere spazi, servizi, opportunità; ricordandoci sempre che la sostanza della nostra delega è costruire oggi la comunità di domani».

Emozionante l’intervento di Anita Dotto, tra le ragazze

coinvolte fin dall’inizio: «Non abbiamo solo dipinto pareti o spostato mobili: abbiamo riempito un vuoto con i nostri desideri. “La stanza” è un luogo dove non devi essere giusto, devi essere te stesso».

Dopo gli interventi, il taglio del nastro, la visita guidata degli spazi condotta dagli stessi ragazzi e il buffet aperto alla cittadinanza. Nel pomeriggio la festa è proseguita con laboratori creativi, musica dal vivo e una freestyle rap battle.

«Le porte sono aperte, la musica si fa sentire e il prossimo gioco da tavolo aspetta solo di essere iniziato, benvenuti a “La stanza”», ha concluso Anita.

Il progetto
Coinvolti 4
Comuni,
cooperative,
scuola,
associazioni
e diversi
studenti
della zona



Il taglio del nastro La struttura è stata rinnovata grazie all’aiuto fra enti F.Z.



Peso: 29%